

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 25-17322/2010

OGGETTO: " Progetto per l'installazione, ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, di un impianto per il recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504) e la realizzazione di dune perimetrali presso la Strada del Villaretto, località Falchera in Comune di Torino (TO)"

Proponente: BH Partecipazioni S.r.l.

Comune: Torino

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 01/02/2010 la BH Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Torino, Via Lessona n. 30, Codice Fiscale e Partita IVA 09529030018, con iscrizione alla Camera di Commercio n. REA TO – 1059343, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Progetto per l'installazione, ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, di un impianto per il recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504) e la realizzazione di dune perimetrali presso la Strada del Villaretto, località Falchera del Comune di Torino (TO)*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" ex L.R. 40/98;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 11/02/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 31/03/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art. 9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

Inquadramento progettuale

- L'area in oggetto è di proprietà della Città di Torino ed è in disponibilità alla BH Partecipazioni S.r.l., in virtù della concessione rilasciata dalla Città di Torino con D.G.C. n. 2008-09574 del 23.12.2008. Tale concessione, avente decorrenza dal 29.12.2008 e durata di 30 anni, è espressamente finalizzata alla lavorazione di materiali "derivanti dalla realizzazione dell'opera pubblica del Passante Ferroviario";
- l'area in esame è individuabile, in base alla cartografia IGM, sulle Tavole III N.E. "Venaria Reale" e II N.O. "Settimo Torinese", in scala 1:25.000, del F° 56 "Torino" della Carta Geografica d'Italia. Il baricentro dell'area richiesta in autorizzazione corrisponde alle seguenti coordinate U.T.M. 32T LQ 9740 9842;
- i terreni si collocano all'interno dell'anello autostradale, all'intersezione tra la Tangenziale Nord di Torino ed il Raccordo Autostradale Torino - Aeroporto di Caselle e sono caratterizzati da una quota assoluta di 227-228 m s.l.m.. La superficie occupata è di circa 35.000 m², quella in disponibilità di circa 51.000 m²;
- l'intervento prevede l'installazione di un impianto mobile per il trattamento delle terre e rocce da scavo (di seguito T&R), classificate come rifiuti (CER 170504), provenienti dagli scavi per la realizzazione della seconda tratta del II° lotto del Passante Ferroviario di Torino, nel tratto compreso tra l'attraversamento della Dora Riparia e corso Grosseto. L'intervento comprende altresì la realizzazione, utilizzando le T&R (CER 170504) poste attualmente in cumulo nel cantiere del Passante Ferroviario di Torino presso il deposito di c.so Mortara (DEP1B, così come individuato nel Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino rev.12 del 09/02/2010, approvato dal Comune di Torino con Determinazione Dirigenziale n.42 del 23.01.2010 e successivamente approvato da Italferr con Ordine di Servizio n. 1681 del 10/02/2010) di dune permanenti rinverdite, poste lungo il perimetro dell'area di intervento.

Trattamento delle terre e rocce da scavo

- L'impianto mobile di frantumazione e selezione dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che, in deroga alla normativa vigente, potrà consentire la produzione di materia prima secondaria (MPS) mediante il trattamento delle T&R classificate come rifiuti (CER 170504).
- In progetto è previsto che saranno conferiti all'impianto di trattamento 703.500 m³ di T&R (CER 170504) in 3 anni (234.500 m³/anno). E' detto, inoltre, che i tempi di realizzazione dell'intervento sono legati alla durata degli scavi per la realizzazione del Passante Ferroviario. Per la realizzazione delle dune è stato invece previsto l'impiego di 60.000 m³ di T&R come rifiuti (CER 170504), provenienti dal cantiere di c.so Mortara (DEP1B). E' previsto che l'impianto lavori su doppio turno (12 ore giornaliere).
- L'impianto sarà posizionato sopra di una piattaforma impermeabilizzata. Il prevaglio installato sulla macchina di frantumazione separerà la frazione granulometrica (dimensioni superiori ai 100 mm, da inviarsi al frantoio), dalla frazione inferiore a 100 mm. La frazione frantumata e la frazione con dimensioni inferiori a 100 mm verranno successivamente miscelate e stoccate in cumulo sulla stessa piattaforma ospitante l'impianto, in attesa dell'esecuzione delle apposite analisi che certifichino l'attitudine del materiale stesso ad essere impiegato come MPS. In particolare, il progetto prevede che tale materiale sarà utilizzato come misto stabilizzato per la realizzazione di riempimenti e rilevati, rispettando i requisiti della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005).
- La volumetria massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sarà pari a 7.000 m³. Tale volumetria costituisce un polmone per l'accumulo di materiale in ingresso, pari a circa 7 giorni. Il cumulo avrà un'altezza massima di 7 m.
- Le dune perimetrali avranno scarpate con pendenza di circa 26° e un'altezza variabile da 3 a 6 m per le dune poste lungo il limite Est dell'area e 7 m per la duna posta lungo il limite Ovest e Nord-Ovest.

Caratterizzazione delle terre e rocce in ingresso e in uscita dal ciclo di trattamento

- Nel progetto è detto che, prima di uscire dal cantiere del Passante Ferroviario, le T&R (CER 170504) saranno sottoposte a campionamenti ed analisi, da eseguirsi ogni 5.000 m³ di scavo, al fine di verificare il rispetto dei limiti analitici di cui alla Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Ad ulteriore verifica delle caratteristiche delle T&R in ingresso all'impianto, sono state previste ulteriori analisi a cadenza periodica sui rifiuti stoccati sulla piattaforma. Sono stati previsti inoltre campionamenti ed analisi di laboratorio, a cadenza periodica, sui materiali

trattati, temporaneamente stoccati sulla medesima piattaforma.

Nel progetto è inoltre previsto che, qualora dovesse rilevarsi il superamento dei limiti di cui alla Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ma non di quelli della colonna B della Tabella medesima, le T&R (CER 170504) verranno riportate al cantiere del Passante Ferroviario, mentre se i parametri chimico-fisici dovessero invece superare i limiti di cui alla colonna B della sopra menzionata Tabella 1, il materiale sarà gestito come rifiuto, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Recupero ambientale

- Per il recupero ambientale dell'area è stata distinta la superficie pianeggiante di base che, previa la messa in opera di alcuni interventi di ripristino pedologico, verrà reindirizzata verso utilizzi agricoli estensivi, destinando il fondo a prato polifita, dalle dune, in cui sono stati previsti interventi di inerbimento tecnico mediante idrosemina, al fine di proteggere la superficie del suolo da fenomeni di erosione superficiale, oltre che di migliorare l'inserimento paesaggistico delle dune stesse.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot. n. 283459/LC3/MC del 08/04/2010 del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 266444 del 01/04/2010 del Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 43120 del 21/04/2010 dell'Arpa Piemonte (allegato alla presente);
- nota prot. n. 3996 del 30/03/2010 del Comune di Torino;
- nota prot. n. CTO-0010307-P del 29/03/2010 di ANAS Compartimento Viabilità per il Piemonte;

dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- L'area di intervento è interessata dalle fasce di rispetto stradale di 60 m dalle autostrade appartenenti alla categoria A del D.M. 1404/68. Le dune perimetrali sono state progettate con un franco di rispetto di 5 m dal confine Nord-Ovest, di 7 m dal piede dei rilevati stradali e di 20 m dalla "Bealera Mariannina", che attraversa l'area in direzione NO-SE. Ulteriori 5 m di rispetto saranno mantenuti dalla derivazione esistente della suddetta bealera.
- ATIVA S.p.A. ed ANAS S.p.A. hanno rilasciato le autorizzazioni di competenza, che sono state già allegate al progetto, comprensive di prescrizioni. Si richiede di verificare, a seguito della presentazione del progetto definitivo la rispondenza con quanto in allora presentato ad ANAS e ATIVA e oggetto di autorizzazione.

Piano Regolatore Generale del Comune di Torino

- L'area è destinata a Servizi Pubblici "Area per servizi" (Titolo III), e in particolar modo "Altre aree di interesse generale". In particolare, l'area risulta contraddistinta come "Area a Parco Pubblico Urbano Fluviale P.24" (Titolo III, art.21-26,28), sulla Tav. 1 – Foglio B2 allegata al P.R.G.C. di Torino;
- gli interventi sono previsti sulle particelle catastali n. 29 e 30 del F° 1012, e n. 1 e 17 del F° 10 26 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Torino

dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- nel progetto è stato presentato un contratto stipulato fra la Società Passante Torino (SPT) e la BH Partecipazioni s.r.l., in cui si evince che l'accordo è siglato per il trasporto e il trasferimento a titolo definitivo di terre e rocce da scavo (CER 170504) depositati provvisoriamente presso corso Mortara in strada del Villaretto (*compresi gli oneri di scotico superficiale del sito stesso, il successivo trasporto dei materiali di scotico, il riempimento del sito con materiale proveniente dal cumulo, la formazione di dune, la sistemazione provvisoria e finale dell'area*). In tale contratto si evince che i rifiuti provengono

dalla macrofase Ovest del Passante Ferroviario e non si fa cenno, invece, che l'impianto in oggetto possa trattare i materiali provenienti dagli scavi della Macrofase Est del Passante Ferroviario;

- occorre chiarire quale sia il quantitativo di T&R (CER 170504) che si intende mandare all'impianto del Villaretto, tenuto conto che Italferr (Stazione Appaltante del Passante Ferroviario) ha espresso, nella Conferenza dei Servizi del 31.03.2010, l'intenzione realizzare un impianto di recupero rifiuti all'interno del cantiere del Passante Ferroviario per il trattamento delle T&R (CER 170504). Il progetto in esame prevede che l'impianto tratti una volumetria di T&R (CER 170504) pari a 703.500 m³ in 3 anni. Tale volumetria coincide con quella totale di materiali di scavo in regime di rifiuto da inviare a siti autorizzati per le operazioni di recupero, come indicata in Tabella 2 bis (pag.17/62) del Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev.12 del 09/02/2010) autorizzato. Ciò rilevato, si ritiene necessario che Italferr espliciti le volumetrie (almeno intermini indicativi, volume massimo e minimo) che effettivamente verranno trattate nell'impianto che intende installare presso il cantiere del Passante Ferroviario e nell'impianto del Villaretto e che i progetti siano congruenti.
- E' necessario che oltre alla congruenza dei dati relativi alle volumetrie di materiali gestiti, indicati nei progetti Villaretto - impianto nel cantiere del Passante Ferroviario e nel Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev.12 del 09/02/2010) autorizzato, sia verificata anche la congruenza delle tempistiche. A tale proposito si rileva che i 3 anni proposti per la durata delle operazioni di trattamento presso l'impianto del Villaretto appaiono sovrastimati rispetto alle previsioni di realizzazione degli scavi nella Macrofase Est. Si chiede, pertanto, di verificare le tempistiche ed allegare un cronoprogramma che identifichi le operazioni che verranno realizzate nel cantiere del Passante Ferroviario e le operazioni di trattamento che verranno fatte dall'impianto in esame.
- Si rammenta, inoltre, che la funzione delle dune è quella di fare da barriera acustica all'impianto del Villaretto, la cui realizzazione è espressamente finalizzata alla lavorazione di materiali "derivanti dalla realizzazione dell'opera pubblica del Passante Ferroviario, come si evince dalla concessione rilasciata dal Comune di Torino.
- Non risulta chiaro perché nel progetto sia previsto da subito l'allontanamento di 60.000 m³ provenienti dal cumulo di Corso Mortara per la realizzazione delle dune e non di tutto il materiale residuo a cumulo. Sulla base di quanto previsto nel Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev.12 del 09/02/2010) approvato, è necessario che venga fornita una stima attuale del rifiuto ancora in cumulo su Corso Mortara (DEP1B) ed occorre prevedere che l'impianto tratti prioritariamente i rifiuti provenienti dal cumulo di corso Mortara, eccedenti i 60.000 m³ che verranno utilizzati per le dune, a partire dalla data di operatività dell'impianto stesso.
- Nel progetto definitivo dovranno essere fornite valutazioni geotecniche e analisi di stabilità relativamente alle dune perimetrali. Dovranno inoltre essere fornite indicazioni sulla raccolta delle acque meteoriche al piede delle dune stesse. Le acque provenienti dalla duna non dovranno interferire con le acque meteoriche autostradali, dovrà esserci continuità nel reticolo idrografico della Dora. Inoltre, tra il piede della duna e la recinzione, dovrà essere lasciato uno spazio per poter lavorare in caso di necessità di opere di manutenzione da parte di ATIVA.
- Poiché il quantitativo di materiale con pezzatura inferiore ai 100 mm sarà plausibilmente superiore a quello con pezzatura superiore ai 100 mm, si richiede, nel progetto definitivo, di analizzare se il prevaglio installato sul macchinario scelto sia sufficiente ad effettuare tale separazione o se non sia più opportuno prevedere una macchina dedicata di prevagliatura.
- Necessitano chiarimenti circa le modalità operative e gestionali dell'impianto ed occorre che venga effettivamente dimostrato e circostanziato che le aree disponibili sono sufficienti a movimentare, anche sotto il profilo della sicurezza, i quantitativi di materiali richiesti. In particolare, al fine di poter verificare le modalità di gestione dei cumuli in ragione di spazi, dimensione e posizionamento degli stessi, occorre definirne con dettaglio la collocazione dei rifiuti in ingresso, del materiale vagliato inferiore a 100 mm, del materiale con granulometria superiore a 100 mm, del mix di materiali in attesa della verifica analitica, delle materie prime secondarie.
- Non sono chiare le modalità seguite per effettuare i campionamenti del materiale in cumulo presente presso l'impianto di trattamento. Si ritiene tuttavia necessaria l'effettuazione del test di cessione a valle dell'impianto di frantumazione, dopo che il materiale è stato mescolato con il materiale di sottovaglio (quello avente granulometria inferiore a 100 mm), in modo da rappresentare maggiormente le caratteristiche che avrà il materiale recuperato.
- Considerato che è opportuno effettuare la caratterizzazione dei cumuli mediante il test di cessione e che i singoli cumuli debbono rimanere individuati presso l'impianto in attesa della loro verifica analitica, la planimetria dell'impianto non rappresenta adeguatamente le aree destinate al deposito del materiale

già trattato: non conoscendo la logistica del cantiere e l'estensione delle aree necessarie per la movimentazione dei mezzi d'opera, non si è al momento in grado di indicare le dimensioni dei cumuli sui quali effettuare i test di cessione (e di riflesso il numero e la frequenza delle analisi da effettuare). Alla luce dei risultati analitici ottenuti, qualora si dovesse verificare che il materiale trattato ha caratteristiche omogenee (anche in considerazione delle verifiche effettuate in cantiere), si potrà prevedere di variare la frequenza di campionamento.

- Nel progetto è previsto che verranno gestite solo le terre già testate, di colonna A, tab. 1, allegato 5 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che verrà eseguita un'ulteriore verifica periodica sui rifiuti che verranno posti in cumulo presso l'impianto del Villaretto. E' previsto, inoltre, che, qualora dovesse rilevarsi il superamento dei limiti di cui alla Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ma non di quelli della colonna B della Tabella medesima, le T&R (CER 170504) verranno riportate al cantiere del Passante Ferroviario, mentre se i parametri chimico-fisici dovessero invece superare i limiti di cui alla colonna B della sopra menzionata Tabella 1, il materiale sarà gestito come rifiuto, nel rispetto della normativa vigente in materia. Si richiede di formulare un'altra ipotesi rispetto a quella fatta in progetto di respingere al Passante Ferroviario i rifiuti che risultassero superare i parametri fissati per la colonna A (per es un trattamento in loco, con opportune previsioni progettuali), poiché occorre evitare, per quanto possibile, movimento di mezzi.
- Andrà indicato con quali modalità e tempistiche verranno effettuati i campionamenti per effettuare le caratterizzazioni di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 5205/2005.

dal punto di vista **ambientale**:

Qualità dell'aria

- Nel progetto è detto che le interazioni inerenti la qualità dell'aria derivano principalmente dalla produzione di polveri durante le attività di movimentazione e trattamento del materiale proveniente dai cantieri del Passante Ferroviario. E' detto inoltre che l'impatto potenziale individuato è caratterizzato da reversibilità e durata strettamente limitata ai tempi di attuazione dell'intervento in progetto e che si tratta di un'interferenza a scala locale. Nel progetto è stato evidenziato che la propagazione delle polveri è attenuata dalle barriere fisiche che si frappongono tra l'area di intervento ed i ricettori sensibili; in particolare i rilevati stradali dell'autostrada A55 ("Tangenziale di Torino Nord") ed il Raccordo Autostradale Torino-Aeroporto di Caselle costituiscono una barriera fisica alla diffusione delle polveri in direzione dei ricettori sensibili situati a Nord-Ovest (frazione di Villaretto) ed a Sud - Ovest (abitazioni isolate). Inoltre, la presenza di campi e quinte arboree lungo il lato Sud - Est dell'area dell'impianto, costituisce un ulteriore schermo protettivo nei confronti delle abitazioni isolate e della zona residenziale Falchera Nuova.
- Per quanto riguarda la produzione di polveri nelle fasi di recupero, si evidenzia che lo studio presentato non considera la presenza di una serie importante di variabili quali la granulometria, la qualità e la direzione, nonché la forza dei venti prevalenti. Inoltre lo studio è stato effettuato non considerando la presenza della tangenziale, delle strade vicine e dei raccordi autostradali, in quanto una deposizione del particolato potrebbe causare disagi alla circolazione. Si richiede pertanto la presenza di impianto di nebulizzazione o analogo impianto tale da consentire l'abbattimento delle polveri
- Si rileva infine che in vicinanza sono presenti abitazioni non considerate nello studio, di cui non è dato sapere l'eventuale abusività, nelle quali è presente popolazione residente; un corretto dimensionamento dell'impianto di bagnatura sopra richiesto si ritiene possa essere cautelativo.
- nel progetto definitivo dovranno essere indicati dettagli relativamente ai presidi previsti per l'abbattimento delle polveri (lavaggio gomme, impianto fisso di bagnatura, etc.);

Gestione Acque Meteoriche

- la superficie piezometrica risulta posta, presso l'area in esame, ad una quota di circa 210-215 m s.l.m., che si traduce in una soggiacenza di circa 13-18 m dal p.c.;
- nel progetto sono state individuate le superfici scolanti così come definite dal D.P.G.R 1/R, una dedicata al deposito dei rifiuti in ingresso ed una ospitante l'impianto di trattamento dei rifiuti ed il materiale in uscita dell'impianto stesso. Entrambe le aree verranno realizzate in calcestruzzo e dotate di raccolte delle acque meteoriche. Le acque meteoriche raccolte dalle citate aree verranno inviate, in misura pari ai primi 5mm, in due vasche (una per ciascuna area) al fine di permettere una prima decantazione e, successivamente immerse in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia;

- si concorda in linea di principio con quanto proposto dall'azienda, ma si rammenta che per conseguire l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche come previsto dal D.P.G.R. 1/R l'azienda dovrà presentare idonea istanza e conseguire nulla-osta ai fini idraulici per l'immissione delle acque in argomento nel corso d'acqua individuato come recapito;
- Al centro della zona coinvolta nei lavori è presente la "Bealera della Mariannina" sulla quale il progetto non prevede alcun intervento, mentre si ritiene che debba essere adeguatamente protetta da sversamenti di materiali
- per quanto riguarda la possibilità di riutilizzare le acque meteoriche per la bagnatura dei materiali/cumuli, si ritiene sia possibile prevedere una vasca di accumulo acque meteoriche di seconda pioggia. Qualora l'azienda volesse utilizzare le acque meteoriche raccolte all'interno dell'area di proprietà, si rammenta che dovrà dotarsi di idonea concessione ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 1/R. A tal proposito si precisa che l'art. 2 del citato D.P.G.R. assoggetta a concessione tutte le acque pubbliche superficiali e sotterranee ad esclusione: ...-omissis-...c) dell'uso dell'acqua piovana raccolta in invasi e cisterne a servizio di fondi agricoli o di singoli edifici.

Impatto acustico

- L'area interessata dall'intervento è classificata, dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Torino, in classe III – Aree di tipo misto. Nel progetto è detto che il rumore generato dai mezzi d'opera, nelle condizioni maggiormente critiche di minima distanza dai ricettori sensibili, sarà contenuto entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia. La valutazione di impatto acustico del febbraio 2009 a firma del per. ind. Giancarlo Botta è stata consegnata al Comune di Torino, che ha richiesto un collaudo acustico di verifica delle ipotesi assunte.

Viabilità

- Si allega alla presente il parere della Città di Torino in merito ai percorsi di traffico, richiedendo il rispetto di quanto indicato.

dal punto di vista **amministrativo**

- si rammenta inoltre che, circa la conformità della materia prima secondaria, di fare riferimento a quanto stabilito dal Decreto 11.04.2007 " applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati";
- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino.

Ritenuto che:

- le azioni di progetto previste non prevedono sostanziali incrementi dell'impatto ambientale già in essere con l'attività esistente;
- l'area è gravata da una serie di vincoli di carattere territoriale ed urbanistico le cui prescrizioni e norme di attuazione specifiche dovranno essere valutate e tenute in conto nel successivo iter autorizzativo;
- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- presentare un accordo aggiornato fra la Società Passante Torino (SPT) e la BH Partecipazioni s.r.l., in cui si evinca che le T&R da scavo (CER 170504) trattate nell'impianto del Villaretto provengano anche dagli scavi della Macrofase Est del Passante Ferroviario;

- il progetto definitivo dell'impianto del Villaretto dovrà essere sviluppato sulla base delle dichiarazioni di Italferr in merito a:
 - chiarimenti sul numero e sulla collocazione degli impianti di recupero che verranno utilizzati per il trattamento delle T&R (CER 170504) del Passante Ferroviario
 - volumetrie massime e minime di T&R (CER 170504) che verranno trattate nell'impianto che si intende installare presso il cantiere del Passante Ferroviario e nell'impianto del Villaretto
- I dati relativi alle volumetrie di materiali trattati nei impianti previsti dovranno essere congruenti e rispettare quanto indicato nel Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev.12 del 09/02/2010) autorizzato.
- verificare la congruenza delle tempistiche ed allegare un cronoprogramma che identifichi le operazioni che verranno realizzate nel cantiere del Passante Ferroviario e le operazioni di trattamento che verranno fatte dall'impianto del Villaretto;
 - tenere presente che qualora non venisse autorizzato l'impianto di trattamento, la funzione delle dune di barriera acustica decadrebbe;
 - sulla base di quanto previsto nel Piano di gestione T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev.12 del 09/02/2010) approvato, fornire una stima attuale del rifiuto ancora in cumulo su Corso Mortara (DEP1B). Prevedere, inoltre, che l'impianto in esame tratti prioritariamente i rifiuti provenienti dal cumulo di corso Mortara, eccedenti le 60.000 m³ che verranno utilizzati per le dune, a partire dalla data di operatività dell'impianto stesso;
 - fornire valutazioni geotecniche e analisi di stabilità relativamente alle dune perimetrali;
 - fornire indicazioni sulla raccolta delle acque meteoriche al piede delle dune stesse, tenendo presente che tali acque non dovranno interferire con le acque meteoriche autostradali, che dovrà esserci continuità nel reticolo idrografico della Dora e che tra il piede della duna e la recinzione dovrà essere lasciato uno spazio per gli eventuali lavori di manutenzione da parte di ATIVA;
 - analizzare se il prevaglio installato sul macchinario scelto sia sufficiente ad effettuare la separazione del materiale con pezzatura inferiore ai 100 mm da quello con pezzatura superiore o se non sia più opportuno prevedere una macchina dedicata di prevagliatura. Fornire, inoltre, le caratteristiche tecnologiche del prevaglio che si intende utilizzare;
 - fornire chiarimenti circa le modalità operative e gestionali dell'impianto e dimostrare che le aree disponibili sono sufficienti a movimentare, anche sotto il profilo della sicurezza, i quantitativi di materiali richiesti;
 - definire con dettaglio la collocazione dei cumuli: rifiuti in ingresso, materiale vagliato inferiore a 100 mm, materiale con granulometria superiore a 100 mm, mix dei materiali in attesa della verifica analitica;
 - chiarire le modalità seguite per effettuare i campionamenti del materiale in cumulo presente presso l'impianto di trattamento. Tenere presente che i singoli cumuli debbono rimanere individuati presso l'impianto in attesa della loro verifica analitica;
 - prevedere l'effettuazione del test di cessione a valle dell'impianto di frantumazione, dopo che il materiale è stato mescolato con il materiale di sottovaglio (quello avente granulometria inferiore a 100 mm), in modo da rappresentare maggiormente le caratteristiche che avrà il materiale recuperato;
 - fornire indicazioni planimetriche in merito alle aree destinate al deposito del materiale già trattato;
 - formulare un'altra ipotesi rispetto a quella fatta in progetto di respingere al Passante Ferroviario i rifiuti che risultassero superare i parametri fissati per la Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - indicare con quali modalità e tempistiche verranno effettuati i campionamenti volti alla verifica dei criteri di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 5205/2005;
 - indicare dettagli relativamente ai presidi previsti per l'abbattimento delle polveri (lavaggio gomme, impianto fisso di bagnatura, etc.). Si richiede la presenza di impianto di nebulizzazione o analogo impianto tale da consentire l'abbattimento delle polveri;
 - indicare, nel progetto definitivo, dettagli relativamente ai presidi previsti per l'abbattimento delle polveri (lavaggio gomme, impianto fisso di bagnatura, etc.);
 - per conseguire l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche come

previsto dal D.P.G.R. 1/R, l'azienda dovrà presentare idonea istanza e conseguire nulla-osta ai fini idraulici per l'immissione delle acque in argomento nel corso d'acqua individuato come recapito;

- dovrà essere indicato il corso d'acqua individuato come recapito delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia); il/i punto/i di immissione dovrà essere evidenziato in un elaborato planimetrico in scala idonea. Tale richiesta è motivata dal fatto che i due punti di immissione indicati nella planimetria, allegata all'elaborato tecnico relativo alle acque meteoriche, non individuano un corso d'acqua benché nella relazione tecnica venga indicato come corso d'acqua, recapito delle acque meteoriche, un fosso derivatore della "bealera Mariannina";
- dovrà essere acquisito il nulla-osta ai fini idraulici dell'eventuale gestore del corso d'acqua nel quale è prevista l'immissione delle acque meteoriche;
- relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia si prescrive la presenza di una vasca di disoleazione. Inoltre, il trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere esteso all'intera area anche in considerazione del fatto che l'eventuale presenza di inquinanti sarà conosciuta con l'effettuazione delle analisi sui cumuli al termine del processo di recupero. L'impianto di trattamento delle acque dovrà quindi essere adeguatamente ridimensionato;
- al centro della zona coinvolta nei lavori è presente la "Bealera della Mariannina" sulla quale il progetto non prevede alcun intervento; dovrà essere pertanto valutata la necessità di realizzazione di interventi a protezione della bealera, onde evitare lo sversamento di materiali all'interno;
- per quanto riguarda la possibilità di riutilizzare le acque meteoriche per la bagnatura dei materiali/cumuli, e se quindi sia possibile prevedere una vasca di accumulo acque meteoriche di seconda pioggia, qualora l'azienda volesse utilizzare le acque meteoriche raccolte all'interno dell'area di proprietà, si rammenta che dovrà dotarsi di idonea concessione ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 1/R. A tal proposito si precisa che l'art. 2 del citato D.P.G.R. assoggetta a concessione tutte le acque pubbliche superficiali e sotterranee ad esclusione: ...-omissis-...c) dell'uso dell'acqua piovana raccolta in invasi e cisterne a servizio di fondi agricoli o di singoli edifici.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- l'altezza dei cumuli non potrà in nessun caso essere superiore a quanto dichiarato nella relazione tecnica;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto deve avere durata inferiore all'anno;
- prevedere bagnatura dei cumuli e dei piazzali almeno con cadenza settimanale;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutti gli automezzi che effettueranno i percorsi dal cantiere del Passante Ferroviario al sito di conferimento dovranno essere dotati di telo per la copertura del cassone, onde minimizzare l'apporto di terra e polvere sul suolo pubblico e sull'ambiente circostante;
- i piazzali del sito di conferimento dovranno essere quotidianamente bagnati, in particolare durante i periodi climatici di alta pressione, mediante l'uso di autobotti onde evitare la produzione di polvere aerodispersa derivante dal traffico veicolare degli automezzi di trasporto;
- i cumuli di terra in attesa di movimentazione e frantumazione, o già oggetto di lavorazione dovranno essere dotati di appropriato sistema di irrigazione che impedisca, durante i periodi climatici di alta pressione, il sollevarsi di polveri per effetto del vento;
- al momento dell'inizio dell'attività di conferimento il proponente dovrà provvedere ad eseguire misure di polverosità ambientale (frazione inalabile totale e PM10) sia sui piazzali del sito di conferimento che in prossimità delle aree adiacenti, a più alta densità abitativa, presenti in tale area previa misurazione dell'attuale valore di fondo;
- attenersi a quanto prescritto nel presente il parere della Città di Torino in merito ai percorsi di traffico.

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di campionamento e monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Visti:

- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Progetto per l'installazione, ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, di un impianto per il recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504) e la realizzazione di dune perimetrali presso la Strada del Villaretto, località Falchera del Comune di Torino (TO)*" presentato dalla BH Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Torino, Via Lessona n. 30, Codice Fiscale e Partita IVA 09529030018, con iscrizione alla Camera di Commercio n. REA TO – 1059343, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28.04.2010

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina